

LO SGATOSCIO

Chi si sveglia di mattina con un inguercibile sgatoscio che
gli ingromma il cardio, siede stroncamente sul burlo del giaculo,
orando e occhia il Metrotempo.

Di poi si leva sfrantato sfricchiandosi le giunture slurfando
in bagorda sorbore di Aria.

Sghiozza un lamento mascio mascio di cafio poco dolce e mezzo freddo
lo slaga mezzo sul piattino mezzo sul marmore...

In appresso suscitandosi si scartoscia dal Bugo.

Balzellando nelle antaie sgranfoggia un paccheggio mascio di sigarios
l'impetto col tabacchio.

Può essere bastote come assaggio di lavurio e soddisfa il cardio rientrar
in elevamotore nella mocchettura conforto ove mascio agonar nella pigrozza
infine al tramuntio e tripodiar la cena la cine e via nottar lo sfumatino
e occhia il Metrotempo.

Di Slevagiorno come la tempazza di mai.